



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Ai Direttori generali  
degli Uffici scolastici regionali  
Loro Sedi

e, p.c. Agli Staff regionali  
per le Indicazioni primo ciclo  
Loro Sedi

Oggetto: Attuazione c. m. 3/2015 – Adozione sperimentale nuovi modelli di  
certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

Come è noto, la circolare ministeriale n. 3/2015 offre la possibilità alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali 2012, di adottare i nuovi modelli nazionali sperimentali per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Mentre si rimanda integralmente alle linee guida allegate alla citata circolare, per gli aspetti pedagogici, docimologici e didattici implicati nell'innovazione proposta, si richiamano qui alcune scadenze e adempimenti necessari per una più precisa delimitazione del quadro delle scuole ammesse alla sperimentazione.

In primo luogo, è opportuno che ogni Ufficio scolastico regionale provveda a verificare il possesso, da parte delle istituzioni scolastiche richiedenti, dei requisiti previsti per l'accesso al percorso sperimentale, con riferimento a:

1. delibera del collegio dei docenti di adozione dei modelli sperimentali;
2. numero delle classi quinte primarie e terze secondarie di primo grado coinvolte;
3. costituzione di un gruppo di progetto (o comitato tecnico-scientifico);
4. disponibilità a partecipare alle iniziative di formazione e monitoraggio che saranno predisposte a livello regionale e nazionale.

Una volta verificate tali condizioni, ogni Ufficio scolastico regionale farà pervenire alla scrivente Direzione Generale all'indirizzo di posta elettronica [mariarosa.silvestro@istruzione.it](mailto:mariarosa.silvestro@istruzione.it) entro il 30 aprile 2015 l'elenco regionale, distinto per provincia, delle istituzioni scolastiche statali e paritarie ammesse alla sperimentazione, con l'indicazione delle classi primarie e secondarie partecipanti.

Con successiva nota questa Direzione Generale, avvalendosi della collaborazione del Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni

.../..

nazionali 2012 (cui è affidata la supervisione scientifica dell'iniziativa), provvederà a far pervenire entro il 15 maggio 2015 agli Uffici scolastici regionali gli strumenti relativi alle azioni di monitoraggio previste:

- a. scheda-questionario di restituzione da sottoporre a tutte le istituzioni partecipanti;
- b. protocollo operativo per una azione di audit qualitativo da effettuare su un campione di 1-2 scuole per provincia, per rilevare elementi significativi della sperimentazione;
- c. schema-indice del report regionale che dovrà essere redatto da ogni Ufficio scolastico regionale entro il 15 luglio 2015.

Al fine di accompagnare e sostenere le azioni progettuali delle scuole impegnate nella sperimentazione, si chiede agli Uffici scolastici regionali di attivare ogni opportuna iniziativa, avvalendosi dell'apposito Staff regionale incaricato di coadiuvare le misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali 2012, anche utilizzando – se del caso – in quota parte il finanziamento attribuito con circolare ministeriale n. 49/2014 alla scuola polo regionale.

Si indicano, a titolo esemplificativo, le seguenti proposte di lavoro:

1. organizzazione di seminari formativi regionali e/o interprovinciali rivolti alle scuole ammesse alla sperimentazione
2. predisposizione di un piano di audit rivolto a 1-2 scuole per ogni provincia, individuate per la significatività dell'esperienza di ricerca/sviluppo adottata
3. allestimento di un servizio di orientamento e consulenza da affidare ai membri dello Staff regionale

E' appena il caso di rammentare il significato che questo Ministero attribuisce all'elaborazione dei nuovi modelli di certificazione nella scuola di base, al di là degli aspetti giuridico-formali, per i quali sono allo studio i necessari adattamenti della normativa vigente in materia, come contributi al consolidamento delle Indicazioni nazionali 2012, alla loro corretta interpretazione, alla coerente declinazione delle pratiche curriculari e valutative, a partire dalla centralità che assume il riferimento al profilo dell'allievo, alle competenze chiave e ai traguardi di apprendimento.

Si ringraziano per la consueta collaborazione tutti i soggetti interessati, che hanno consentito in questi anni di promuovere una significativa azione di accompagnamento alle innovazioni nella scuola del primo ciclo.

IL DIRETTORE GENERALE

Carmela Palumbo  
